

L'intervista

Il ministro Garavaglia

“Ora apriamo le discoteche e più lettini sulle spiagge”

di Bettina Bush

Portofino e dintorni isole felici per l'industria dell'ospitalità. Al Grand Hotel Miramare prenotazioni aumentate del 40%, a settembre torneranno anche gli americani, yacht come nel 2019. Domani il responsabile del turismo ospite nel borgo esclusivo del Tigullio

— “ —

In Versilia o in Romagna non è un problema grave, ma per la Liguria andrebbero riviste le regole sul distanziamento in spiaggia

Sto chiedendo con insistenza al ministro del Lavoro di estendere la decontribuzione per chi rientra dalla cassa integrazione anche agli stagionali

— ” —

Difficile trovare un posto sul treno per arrivare in Liguria, nel Tigullio; stessa cosa succede in spiaggia, al ristorante o in albergo.

Allora in queste zone si ricomincia a parlare di una vera ripresa turistica anche se va detto per un segmento di clientela peraltro ben preciso e vicino a quello degli hotel chic. Ad esempio il Grand Hotel Miramare ha cominciato un luglio “alla grande” con un + 40% rispetto al 2020, e stanno già arrivando prenotazioni per settembre e ottobre soprattutto da parte degli americani, per quella che ha l'aspetto di essere una lunga e attesa estate. Stesso ottimismo al Bar Excelsior di Portofino, con un luglio che sta

registrando un altro +40% rispetto al 2020, in questo caso con meno italiani ma con più stranieri, soprattutto quelli vicini, ovvero francesi, tedeschi e svizzeri.

Per quello che riguarda i ristoranti, Paolo Viacava della Taverna del Marinaio conferma numeri positivi, e nota meno affollamento per il pranzo, con meno turismo mordi e fuggi, e con una clientela più selezionata. Cambiando settore, ma rimanendo sempre a Portofino, per l'abbigliamento la boutique Jennaker sottolinea un inizio stagione positivo, stranamente con più vendite durante la settimana rispetto al weekend, e con molti americani attesi a

partire da agosto. Passando al mare, per il porticciolo il Sindaco Matteo Viacava conferma il sold out di prenotazioni, con presenze di yacht in linea con quelle del felice e rimpianto 2019. Per fare il punto sulla Liguria, partendo da questi dati, ecco il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, ospite omani sera alle 19 a Portofino, in Piazza



Martiri dell'Olivetta: «Finalmente un po' di buone notizie. Voi mi citate alberghi di lusso, ma le posso anticipare che la tendenza è comune, non solo alla Liguria ma in tutto il Paese. Magari non con le punte del Miramare, ma certo con buone percentuali. Quando a marzo dicevo che in giugno l'Italia del turismo sarebbe ripartita, mi prendevano per matto.

Ora invece è ripartita davvero. Merito della vaccinazione e degli italiani. Adesso abbiamo regole certe, si può ricominciare tranquillamente a prenotare, a viaggiare e ad uscire. E, come al solito, gli italiani stanno dimostrando una quota di buon senso.

Dopo l'estate avremo l'autunno, arrivati a quel punto non ci fermeremo più. Insomma, per risponderle direttamente: sì, possiamo parlare di una buona ripartenza. E pensare che ci mancano ancora i turisti inglesi e americani...»

Possiamo affermare che tra Green Pass, accordi bilaterali, vaccini, la paura del viaggio è finita?

«Quel timore è finito. Ma dobbiamo abbandonare anche altre paure come ad esempio quella delle discoteche. Abbiamo

il green pass, abbiamo i tamponi, abbiamo mille precauzioni da seguire. Una volta rispettate, possiamo aprire anche le sale da ballo in sicurezza, e anche in Liguria. Gli operatori sono pronti a fare tutti i controlli necessari, aggiungo che in queste zone le sale da ballo non sono sale da sballo.

Sono frequentate da persone adulte, attente a rispettare tutti i protocolli».

Quali sono le priorità per organizzare al meglio il fattore sicurezza in Italia e in Liguria per garantire la ripresa? Parliamo anche e soprattutto del distanziamento in spiaggia.

«Voi meglio di me conoscete la realtà ligure, che non è quella romagnola. Per esempio, se il distanziamento sulle spiagge è cosa di poco conto in Versilia o in Romagna, diventa un problema essenziale sulle coste liguri.

Credo che per questa regione bellissima, andrebbero riviste le regole sul distanziamento. Vado da anni a Bergeggi e giustamente gli operatori mi chiedono: se abbiamo fatto tutti una o due dosi di vaccino, perché dobbiamo tenere i lettini così distanti?

E hanno ragione».

Gli operatori del settore lamentano che non si trovano lavoratori stagionali. Ha pensato a qualche possibile rimedio?

«Purtroppo è vero. Si tratta di un gran problema, è un tema diffuso in tutto il Paese. Noi sappiamo che il turismo vive anche di stagionalità: è noto, quindi, che abbiamo bisogno di loro. Sto chiedendo con insistenza al ministro del Lavoro di estendere la decontribuzione introdotta per chi rientra dalla cassa integrazione anche ai lavoratori stagionali. Gutta cavat petram, dicevano i latini. Spero di convincerlo».

Pensiamo al futuro, la variante le varianti di oggi la preoccupano? Penso alla Delta.

«Non sono un medico, non so darle una risposta precisa con motivazioni scientifiche. Di base però sono una persona ottimista, e ho piuttosto fiducia nella scienza, quindi nei vaccini. Tutto ciò mi permette di esser piuttosto tranquillo rispetto alle varianti, anche perché l'esperienza inglese dimostra che i soggetti vaccinati e colpiti dalla variante Delta non hanno gravi conseguenze, e per loro generalmente non è necessario il ricovero in ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA